

## Consacrazione nello Spirito

### (Il corpo dato per amore/5)

Catechesi di Padre Andrea Giustiniani

Domus familiae - Bionde di salizzole

14 Febbraio 2026

Link video: [https://youtu.be/4\\_W05vUai\\_Q?si=jBif0G9IRozRB6No](https://youtu.be/4_W05vUai_Q?si=jBif0G9IRozRB6No)

#### INTRODUZIONE

Prima di iniziare la catechesi ufficiale di oggi, vi faccio un pò un'introduzione, perché io credo che il termine separati fedeli non sia improprio, perché è vero, però è parziale, perché voi siete sposi separati fedeli, perché voi rimanete sposi. E questa è la cosa che vi caratterizza, non il fatto che siete separati. Parlare di voi senza parlare del vostro essere sposi è sbagliare l'obiettivo.

Lo dico perché, comunque, quello che è successo quando avete detto di sì davanti al Signore, chi più chi meno anni fa, è qualcosa di profondo, ne parleremo ampiamente, è qualcosa che persiste, non è qualcosa che è finito. La grazia di Dio che voi avete ricevuto non dipende dall'altro, e questa è una cosa importantissima da capire, ok? Quindi voi siete sposi e lo siete a tutti gli effetti. E dirlo oggi che è San Valentino è importante perché questa è la vostra festa, è la vostra festa, certo, è diversa da quello che vorreste sicuramente, che immaginereste, però io credo che oggi intanto possiamo festeggiare proprio la fedeltà del Signore, e parleremo di che cosa significa questa fedeltà, di quanto ha fiducia in voi il Signore.

Tutto il progetto mistero grande di cui la fraternità sposi per sempre è una parte, si fonda su una cosa che è proprio dottrina della Chiesa da sempre. Che fa il Signore quando crea? A un certo punto vuole fare un essere che sia a sua immagine e somiglianza, e crea l'uomo, però non crea solamente l'uomo, maschio e femmina li creò. E questa cosa è importantissima perché quando, se noi togliamo questo, non capiamo tutto il resto.

Nel momento in cui il Signore ha voluto fare qualcosa che gli sia somigliante, non ha pensato all'uomo o alla donna, ha pensato all'unione dell'uomo e della donna. Perché? Perché Lui è trinitario, Lui è comunità, già Lui stesso, è uno è trino. Allora nessuno di noi da solo spiega chi è Dio, è l'uomo e la donna insieme che spiegano

l'unità nella distinzione. E quindi nel momento in cui due persone, un uomo e una donna, si amano, stanno manifestando chi è Dio. Dio è amore, dice San Giovanni nella sua prima lettera, e l'amore umano è già una manifestazione di Dio. Persino un amore che ancora non è stato consacrato da Dio. Qualsiasi amore umano già è una manifestazione di Dio.

In queste catechesi, ma direi in tutte le catechesi che abbiamo fatto, che don Renzo ha fatto, tutto si basa su questo, su questa manifestazione di Dio attraverso l'amore dell'uomo e della donna, e su quello che succede quando quest'amore viene consacrato. Non so se sono stato chiaro, però veramente la vocazione che voi avete scelto e che state vivendo, non che avete vissuto, ma che state vivendo, è una vocazione impegnativa, in tutte le vocazioni in fondo, ma soprattutto bellissima, perché ha in sé una missione grandiosa che continua in voi.

Oggi vedremo anche un po' questa missione, credo che sia importantissimo quello che dicevo, cioè il fatto che voi siete sposi e questo non ve lo togliere nessuno. Quest'anno stiamo leggendo un libro che è una raccolta di catechesi di don Renzo sull'Eucaristia, il rapporto tra l'Eucaristia e il matrimonio, che si chiama Il corpo dato per amore. Lo sottolineo, è un libro che lui ha scritto per gli sposi. Ovviamente la vostra situazione è peculiare, però vedrete che calza a pennello. Abbiamo visto diversi argomenti su questo punto di vista.

NELL'EUCARISTIA LO SPIRITO RENDE PRESENTE GESU'  
NEL PANE E NEL VINO

Oggi parleremo della consacrazione nello Spirito. C'è sempre questo parallelo tra Eucaristia e matrimonio. Nell'Eucaristia lo Spirito effuso dal Padre rende presente Gesù nel pane e nel vino. Nel matrimonio lo Spirito rende presente Gesù Sposo che trasfigura l'amore degli sposi di Dio per noi. Una cosa che non avevo detto è che, in realtà, questa immagine e somiglianza tra la coppia e la Trinità è anche un messaggio del Signore. Intanto ciò che unisce noi a Lui è l'amore, ma anche quello che ci aspetta nella vita eterna è quello che succede tra marito e moglie. L'unione che ci dovrebbe essere tra marito e moglie, l'unione profonda, essere una carne sola è quello che Gesù è venuto a realizzare quando si è incarnato, essere una carne sola con noi; e poi questa unione d'amore è quello che ci aspetta nella vita eterna con Dio.

Dio ci vuole uniti a sé, profondamente uniti a sé, ed è questo che ci renderà eternamente felici, perché Dio è l'aspirazione di ogni cuore, anche nella ricerca dell'amore umano noi stiamo cercando un barlume dell'amore di Dio, per cui averlo completamente sarà veramente la meta più sublime che noi possiamo sperare, anche se non ce ne rendiamo conto perché non riusciamo neanche a immaginarlo. Per questo, quando parliamo di Gesù parliamo anche di Gesù Sposo, Sposo della nostra anima. Mi rendo conto che parlare di Gesù Sposo per gli uomini è un po' più complicato, all'inizio lo era un po' anche per me, però quando ti rendi conto che



l'unione è mistica, allora come hanno detto tanti santi, come Santa Teresa d'Avila, c'è un matrimonio spirituale tra la nostra anima e Dio, e come dicevo è l'anticipo della vita eterna, della gioia della vita eterna.

Iniziando la catechesi di oggi, partiamo da *Sacramentum Caritatis*, che è un documento che ha scritto Benedetto XVI, in cui parla proprio del rapporto tra eucaristia e matrimonio, a un certo punto lui scrive: «*il vincolo coniugale è intrinsecamente connesso all'unità eucaristica tra Cristo Sposo e la Chiesa Sposa*» (n.27). quindi per Benedetto XVI l'eucaristia, il mistero di Dio fatto carne, reso presente qui e ora, è connessa con il vostro matrimonio. Com'è possibile? Lo vediamo oggi.

C'è una fondamentale connessione che parte dal rapporto dell'eucaristia e del matrimonio con lo Spirito Santo, perché in entrambi c'è una particolare consacrazione. Voi siete consacrati in quanto sposi, questa è una cosa che nessuno vi dice, però sì, siete consacrati. La consacrazione è questo cambio che fa, nel caso dell'eucaristia, nel pane e nel vino, nel caso del matrimonio, nella relazione e nel cuore di ognuno di voi, lo Spirito Santo, Lui è l'artefice. Se pensiamo alle parole che sentiamo in ogni messa, il sacerdote, che è solo un ministro, a un certo punto si dice che consacra, in realtà ovviamente è una cosa quasi scontata, però è bene dirla, distinguere, non è il sacerdote che consacra, non avremmo il potere di farlo, è il sacerdote che chiede al Padre che attraverso lo Spirito Santo, il pane e il vino, siano resi il corpo e il sangue di Gesù. Se pensate è veramente una dinamica trinitaria, chiedo al Padre che lo Spirito Santo renda presente il Figlio.

Nella preghiera eucaristica seconda, che si può chiamare anche secondo canone, si dice «*Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore*». Santifica questi doni, che significa? Significa consacrati, rendili santi, rendili sacri. Noi chiediamo che i nostri doni, perché il pane e il vino sono qualcosa che gli uomini hanno fatto, che hanno lavorato, c'è tutto un lavoro dietro il pane e dietro il vino, quindi sono i doni che noi uomini stiamo portando all'altare. Una volta si capiva ancora di più, soprattutto nelle comunità primitive, diciamo, le prime comunità cristiane, perché fisicamente portavi da casa il pane e il vino che poi verranno consacrati. Adesso li troviamo lì e forse questo senso dell'offerta è diventato più aleatorio, più etereo, diciamo, però effettivamente se ci pensate tutto quello che viene consacrato viene dalle offerte che arrivano in chiesa, quindi in fondo in fondo è quello che voi portate in chiesa che viene consacrato. Noi chiediamo che i nostri doni portati all'altare, pane e vino, cessino di essere normali cose naturali e comincino ad essere una realtà santa, il corpo e il sangue di Cristo risorto.

Ovviamente chi è che realizza tutto questo? Non il sacerdote, è l'effusione dello Spirito Santo che cambia la natura delle cose. Osserviamo la forma, l'accentuavamo prima, chiediamo al Padre di mandare lo Spirito che renda presente il figlio. In fondo

è quello che succede nell'incarnazione, il Padre prende l'iniziativa, manda lo Spirito Santo che rende presente il figlio nel grembo di Maria. Lo spiega più o meno così l'angelo a Maria. Lo Spirito Santo stenderà la sua ombra sopra di te. Io mi chiedo che cosa avrà capito Maria, lo dico sempre. Infatti lei dice, si faccia come hai detto tu, mi fido. Però è bellissimo quello che può fare lo Spirito Santo dentro di noi. Il verbo si è fatto uomo proprio per opera dello Spirito Santo. L'invocazione dello Spirito Santo, che in termini tecnici si chiama *epiclesi*, viene subito dopo il «Sanctus» avete fatto caso. Anzi ha un grande riferimento anche al «Sanctus», cosa che normalmente credo che non viene colta, perché noi ripetiamo Santo, Santo, Santo un po' automaticamente e il sacerdote, nel caso della seconda preghiera eucaristica, dice veramente Santo sei tu. C'è il riferimento, come se fosse tutto un discorso, non c'è uno stacco. L'assemblea dice Santo, Santo, Santo e il sacerdote dice veramente Santo, sei tu Padre, e fonte di ogni santità. E questa *epiclesi* viene dopo il «Sanctus», in cui le parole del libro del profeta Isaia fanno riferimento proprio a questa santità. Allora il sacerdote chiede che questa tua santità contagi questi doni che ti diamo, il pane e il vino, perché vengano santificati.

Il terzo canone, cioè la preghiera eucaristica terza, è abbastanza simile, perché dice «*ti preghiamo umilmente, santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato, perché diventino il corpo e il sangue del tuo figlio, il Signore nostro Gesù Cristo*». Noi ti offriamo i doni, certo, li portiamo all'altare durante l'offertorio, però che cosa sono questi doni in fondo? Sono doni che abbiamo separato da tutto il resto, dall'uso ordinario, li abbiamo messi da parte e li abbiamo voluti portare a te come dono umile e sincero. Quindi che cosa sono questi doni in fondo? Sono la rappresentazione di noi stessi, delle nostre vite. Tutto quello che io faccio lo manifesto in questo dono che ti porto, Signore. Trasfiguralo e consacrato questo dono, perché possa diventare Gesù. Capite la profondità di quello che succede in quel momento? E lo Spirito, che è il creatore, avvolge quest'umile materia e opera una nuova creazione, possiamo dire. Ogni messa è un atto creativo, come nella Genesi. La Genesi inizia dicendo che lo Spirito si librava sulle acque e da una materia inerte, il pane e il vino, arriva a esserci una presenza viva, perché anche lì, e lo ripetiamo spesso, ma non ci dobbiamo dimenticare che l'Eucaristia non è un oggetto, è una persona e non è un ricordo di una persona, è una persona viva. Ci sono i miracoli eucaristici che lo attestano. Io confondo sempre l'uno con l'altro, ma credo fosse Bolsena che è diventato il cuore, un miocardio palpitante. Più di così, il Signore come ce lo può spiegare che Lui è vivo lì? E quindi materia inerte, pane e vino diventano davvero il corpo e sangue di una persona viva, risorta, è una vera e propria creazione.

Poi tra l'altro il fatto che Gesù sia risorto, a volte noi diciamo risorto dai morti, non è proprio vero, nel senso un risorto dai morti può essere Lazzaro, Lui è risorto dalla morte, perché? Perché Lazzaro morirà di nuovo, Lui no, Lui ha superato la morte, non l'ha evitata in quel momento, Lui è andato oltre la morte, per questo

possiamo dire che è risorto dalla morte e non dai morti. A partire da Gesù, lo Spirito Santo compie questa novità in ogni uomo e donna, cioè il potere creatore dello Spirito Santo, opera mediante i sacramenti e la parola in ognuno di noi. Questa novità che si rivela in Gesù attraverso lo Spirito Santo è qualcosa che riguarda anche noi, diventa nostra nei sacramenti.

#### NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO L'INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO RENDE PRESENTE GESU SPOSO E CONGIUNGE A LUI GLI SPOSI

Vediamo specificamente nel sacramento del matrimonio che cosa fa l'invocazione dello Spirito, che è qualcosa che vi interessa direttamente, cosa è successo quel giorno di tanti anni fa? Dicevamo che in tutti i sacramenti chi opera è sempre lo Spirito Santo, l'artefice della novità. Il rito del matrimonio prevede, prima della comunione, la cosiddetta benedizione che si può mettere anche subito dopo il consenso, ma il suo posto reale sarebbe quello prima del Padre nostro. Che cos'è questa benedizione? Qui apro una piccola parentesi, qui entriamo nel cuore del sacramento, perché noi tante volte pensiamo che quello che è successo in chiesa, che abbiamo ricevuto una benedizione e quindi da quel momento, poi dipende dalla fede, o il Signore ci aiuta, oppure se hai poca fede qualcuno direbbe porta bene, no? Ma non è solo quello, infatti il termine benedizione in questo momento è un termine poco preciso, diciamo, perché in realtà non si tratta di una semplice benedizione ma è una vera e propria «*epiclesi*», cioè un'invocazione dello Spirito Santo, come quella della consacrazione del pane e del vino.

Ed è parte essenziale del rito, tanto è vero che normalmente si applaude alla fine del consenso ma in realtà il rito non è finito lì, è con questa benedizione, con questa consacrazione che finisce il rito del matrimonio specifico. Ed è prevista dopo la dossologia, la dossologia è quando il sacerdote dice per Cristo, con Cristo ed in Cristo, che è la presentazione della vittima sacrificale al Padre, che in realtà, anche se passa sempre inosservato, è il momento più solenne della Messa, perché è Cristo che si presenta come offerta al Padre.

E' parte essenziale e è prevista dopo questa dossologia, perché? Perché la collocazione vuole sottolineare che questo corpo dato di Gesù, questo sangue versato per amore, spiega e sostiene e coinvolge gli sposi. Cioè la consacrazione del pane e del vino durante la preghiera eucaristica getta luce su quello che succede negli sposi. Il rito del matrimonio parte dal momento del consenso e finisce molto più avanti includendo anche questa consacrazione e si conclude con l'invocazione dello Spirito Santo.

Solo l'invocazione dello Spirito Santo spiega cos'è il matrimonio per gli sposi. Gli sposi devono attualizzare il mistero dell'eucaristia con la loro vita. Voi siete un corpo dato, perciò l'eucaristia diventa la fonte della vita coniugale, ci pensate. E questo non lo dice nessuno. Mi piace ricordarlo perché mi ha colpito tanto questa

cosa, ma la prima volta che don Renzo mi ha chiesto di stare con voi, qualcuno mi ha chiesto perché ti fa piacere stare con noi, no? E io ho detto una cosa che ripeterò finché campo perché se gli sposi sono una manifestazione di amore di Dio, cosa significa l'amore di Dio, voi nella vostra situazione lo siete ancora di più perché siete la manifestazione dell'amore di Gesù dalla croce, quando è rimasto solo. E questa è una cosa che a me scioglie, letteralmente scioglie, ecco perché voi siete profondamente sposi. Ovviamente non posso dire che lo siete più degli altri, però voi lo mostrate più degli altri, la vostra situazione, vostro essere fedeli fino alla fine è effettivamente qualcosa che dimostra che quello che è successo durante il rito del matrimonio è qualcosa di reale, di concreto, di forte, perché da soli non si riesce, da soli non si riesce a essere fedeli, assolutamente, lo sapete meglio di me. Capite, quindi, l'Eucaristia che è corpo dato per amore, quanto diventa reale in voi, questo esservi donati una volta per tutti in voi è qualcosa di palpabile.

Poi nella tradizione c'è anche l'imposizione del velo, la velatio, l'avete mai vista? Adesso si usa un po' di più perché è stata reintrodotta nel rito occidentale, ma prima era rimasta soprattutto nel rito orientale. Che cosa significa questa velatio? In realtà indica una cosa, in maniera visibile, una cosa che è reale a livello spirituale, cioè lo Spirito Santo prende casa nella relazione nuziale. Questo velo è segno della nube che seguiva o guidava il popolo di Israele nell'Esodo, cioè la presenza di Dio. Tanto che il termine nozze viene da *nuptiae* (*nube*), che ricorda etimologicamente, ha a che fare con la nube. E' proprio così, no? E quindi questa velatio manifesta questo entrare prepotente della presenza di Dio nella vostra vita, nella vostra anima, nella vostra relazione.

Sono quattro le formule di benedizione, di invocazione che si possono scegliere. Voi sicuramente avrete fatto il vostro libretto quando vi siete sposati, avrete scelto una di queste quattro. Però è interessante un po' vederle in modo da renderci conto di quello che stiamo chiedendo, no? In tutte ritorna la stessa formula trinitaria che abbiamo visto per l'Eucaristia, cioè lo Spirito Santo rende presente Gesù su iniziativa del Padre, ed è lo Spirito Santo che congiunge, rende coniugi i coniugi, gli sposi, e però congiunge nello stesso momento Gesù alla loro relazione.

Nella prima formula si dice: *«O Dio, in un mistero così grande hai consacrato l'unione degli sposi, e hai reso il patto coniugale sacramento di Cristo e della Chiesa, effondi su di loro la Grazia dello Spirito Santo»* (n. 85). In quel momento, forse nell'inconsapevolezza degli sposi, nel loro cuore, nel vostro cuore è avvenuto qualcosa forte, una trasformazione, un nuovo modo di essere, ripeto, hai consacrato l'unione degli sposi e hai reso il patto coniugale sacramento di Cristo e della Chiesa. Poi lo vedremo un po' più specificamente.

Seconda formula, *«o Dio, per rivelare il disegno del tuo amore hai voluto adombrare nella comunione di vita degli sposi quel patto di alleanza che è stabilito con il tuo popolo, perché nell'unione coniugale dei tuoi fedeli, realizzata pienamente*

*nel sacramento, si manifesti il mistero nuziale di Cristo e della Chiesa, effondi nei loro cuori la forza dello Spirito Santo».*

Cioè, effondi lo Spirito Santo perché in questi sposi si manifesti il mistero nuziale di Cristo e della Chiesa. La missione degli sposi, la vostra missione, diventa manifestare il mistero nuziale di Cristo e della Chiesa. Questo è nelle cose semplici di ogni giorno, l'avete fatto tutta la vostra vita da quel momento in poi, quando avete vissuto normalmente, facendo il caffè, preparando da mangiare, anche le cose più normali, andando a lavorare, perché il Signore fa parte della nostra vita ordinariamente, non straordinariamente. Noi questa cosa la viviamo in una maniera strana, se non succede qualcosa di straordinario ci dimentichiamo che Lui c'è, ma Lui c'è, ecco perché nel momento in cui gli sposi vivono una vita normale, amandosi, stanno manifestando l'amore di Dio.

Terza formula, *«Ti preghiamo umilmente per questi tuoi figli che oggi si uniscono con il sacramento nuziale, scenda o Signore su questi sposi la ricchezza delle tue benedizioni e la forza del tuo Santo Spirito, infiammi dall'alto i loro cuori».*

Lo Spirito Santo che è capace di prendere materie inerte come il pane e il vino e trasformarle in Gesù vivo e risorto, è entrato nei vostri cuori. Confesso che io l'anno scorso mi sono svegliato da un torpore, perché stavo celebrando Messa all'orario successivo alle Cresime, e allora avevo questa cosa, stavo meditando quello che era successo prima, e mentre meditavo è arrivato il momento della consacrazione, e lì mi sono reso conto di una cosa facilissima da pensare ma che non avevo mai pensato, cioè la potenza dello Spirito Santo che trasforma materie inerti, il pane e il vino, nella presenza viva di Gesù è lo stesso Spirito che ha toccato i cuori di quei ragazzi. E quanto può fare se lo lasciamo fare? Poi arriveremo anche a questo. Vi rendete conto la potenza dello Spirito Santo, e in ogni sacramento la potenza dello Spirito Santo ci tocca, ci tocca, e rinnova qualcosa in noi.

Quarta formula, *«Ora, Padre, guarda questi sposi, che si affidano a te: trasfigura quest'opera che hai iniziato in loro e rendila segno della tua carità. Scenda la tua benedizione su questi sposi, perché, segnati col fuoco dello Spirito Santo, diventino Vangelo vivo tra gli uomini» (n. 88).*

Fuoco dello Spirito, vi ricorda qualcosa? Avete presente la Pentecoste? Là si vede benissimo come il fuoco dello Spirito trasforma i cuori. Questi apostoli paurosi chiusi nel Cenacolo divengono veramente animati, mi viene da dire, animati dallo Spirito e non si preoccupano più di loro e vanno ad annunciare. Anche lì è bello pensare che lo Spirito Santo è amore, no? Il Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il figlio. Allora è l'amore che ti dà la forza di fare cose folli, è sempre l'amore e uscire da quel Cenacolo quel giorno e andare ad annunciare che un condannato a morte è il Messia è da folli, è da folli. Però, siccome è la verità e loro l'hanno sperimentato, per amore non possono tacerlo.

## LO SPIRITO SOSTIENE E TRASFIGURA L'AMORE DEGLI SPOSI

Questo è quello che fa lo Spirito Santo nei nostri cuori, cioè ci rende capaci di cose incredibili, cose, mi viene da dire, anche sconvenienti. E in fondo, in fondo, il fatto di rimanere fedeli nella vostra situazione è sconveniente, però lo Spirito Santo vi sta dando la forza di farlo. E questa è la ricchezza del vostro sacramento. Tante volte ce ne dimentichiamo, no? È facile guardare i sacerdoti e pensare alla vocazione che hanno. Vedo con gratitudine, vedo tanta stima da voi laici nei confronti dei sacerdoti, però altrettanta stima dovremmo avere noi del vostro sacramento e a volte non lo mostriamo. Lo Spirito Santo sta facendo cose grandi nel vostro cuore. Dico sta facendo perché non l'ha fatto solo una volta.

Come nell'Eucaristia un'ostia consacrata rimane, finché non cambia la materia, rimane il corpo di Cristo, voi continuate ad essere, così come succede a loro, succede anche a voi, continuate ad essere quello che siete diventati con quella consacrazione. E questo significa che in quella consacrazione voi avete ricevuto un dono enorme, quello di essere capaci di amarvi come Cristo ama la Chiesa.

Ma Padre, io sono un essere umano normalissimo, con i miei difetti, a volte mi arrabbio, come faccio a amare come Cristo ha amato la Chiesa? Non sei tu con la tua forza, è Lui che ti rende capace, è Lui che ti rende capace. Per cui quando le tue forze finiscono, basta guardare in su e Lui sta già lavorando. Ma questo come, come Cristo ama la Chiesa, non è semplicemente un come imitativo, diventa un come causale, cioè ti rende effettivamente capace. Perché Cristo ama la sua Chiesa tu sei capace di amare alla stessa maniera, quindi non dipende da come riesci a imitarlo tu il Signore. La fonte di quell'amore è Lui, è il suo amore. Quindi voi siete capaci di amare alla Divina, siete capaci di amare come Dio ama. Senza questa effusione, questa consacrazione nello Spirito, non c'è sacramento.

Padre, perché? Che senso ha la nullità? La nullità è riconoscere che in quel momento non c'è stato sacramento e se in quel momento non c'è stato sacramento questa consacrazione non c'è stata. Capite la differenza fondamentale. Poi perché non c'era sacramento è una cosa da vedere, non mi voglio perdere in quello, però è questo che fa la differenza. È questo che fa la differenza. E questa è anche la differenza tra un matrimonio civile e uno religioso, amare secondo le mie capacità o amare secondo le capacità di Dio. Qua c'è da domandarsi che percentuale c'è tra una cosa e l'altra nel mio cuore, perché aver celebrato il sacramento del matrimonio non vuol dire non vivere come se fossimo sposati solo civilmente. Cioè se io faccio conto solo sulla mia forza dell'amore e non sulla forza di Dio, io sto abbassando il livello, sto abbassando, sto normalizzando qualcosa che invece è eccezionale. Vedremo che è possibile perché il Signore, come ripeto sempre, l'onnipotenza di Dio si ferma solo davanti alla libertà dell'uomo.

C'è un passo di un documento magisteriale dei vescovi italiani (CEI) che è bellissimo, tanto che è stato tradotto in diverse lingue, che si chiama *Comunione e Comunità nella Chiesa domestica*:

*La radice ultima, da cui scaturisce e a cui continuamente si alimenta la comunione della coppia e della famiglia cristiana, non sta dunque nell'amore dell'uomo verso la donna e viceversa, e neppure nell'amore reciproco tra genitori e figli: sta nel dono dello Spirito, effuso con la celebrazione del sacramento del matrimonio (n. 8).*

Il vincolo più forte, che origina e sostiene la comunione coniugale e familiare cristiana, è dato dallo Spirito Santo. Quel medesimo Spirito che indissolubilmente congiunge, nell'unità personale di Cristo, la sua carne umana alla divinità e vincola a lui capo le membra del suo corpo mistico, viene donato ai coniugi cristiani perché la loro comunione di amore e di vita sia, nella storia, un'imitazione ed una partecipazione della mirabile comunione che è propria del mistero di Cristo.

Il vincolo più forte che origina e sostiene la comunione coniugale e familiare cristiana è dato dallo Spirito Santo. Non è come mi trovo con mio marito, con mia moglie, che livello di affinità, che livello di intimità riusciamo a avere, no, no, è lo Spirito Santo che unisce. E' lo Spirito Santo che genera una qualità d'amore che va oltre quella istintiva. E' attraverso lo Spirito Santo che passa l'energia della comunione, dell'amore divino, dentro la relazione umana. Ancora il documento:

*Quel medesimo Spirito che indissolubilmente coniuga, nell'unità personale di Cristo, la sua carne umana alla divinità e vincola a lui capo le membra del suo corpo mistico, viene donato ai coniugi cristiani perché la loro comunione di amore e di vita sia, nella storia, un'imitazione ed una partecipazione della mirabile comunione che è propria del mistero di Cristo (n. 8)*

dice che la stessa unità che c'è tra il Verbo e la carne umana è l'unità che lo Spirito Santo è capace di rendere effettiva negli sposi. L'unione tra marito e moglie trova così in Gesù Cristo e nel dono dello Spirito il suo fondamento inviolabile e la sua inesauribile forza per una continua crescita. Quindi, tutte le volte che vi è venuto da dire basta, è perché facevate conto solo sulle vostre forze. E questo funziona ancora, e voi siete sposi.

#### LO SPIRITO RENDE IL MATRIMONIO CRISTIANO UN LUOGO DEL MANIFESTARSI DELL'AMORE DI DIO

Abbiamo accennato a una precisazione importante, abbiamo parlato della differenza tra il matrimonio civile e il sacramento, in realtà possiamo anche andare più oltre, la differenza tra la convivenza, che è un fatto naturale, un uomo si unisce a una donna e cominciano a fare una vita insieme, il matrimonio civile, che è un diritto naturale, è un contratto nel quale l'uomo e la donna liberamente decidono di vivere assieme e lo attestano pubblicamente, e il sacramento del matrimonio, che don Renzo



lo definisce, un matrimonio trasformato in agenzia periferica e centrale distributiva dell'amore di Gesù per la Chiesa e per l'umanità.

Non è solo un riconoscimento da parte della Chiesa, come tante volte pensiamo, diciamo, o vogliamo, ma i due portano davanti a Dio la loro scelta, come succede al pane e al vino, offrono a Dio la loro unione, perché mediante lo Spirito possa essere trasformata in una relazione d'amore più grande. La missione innestata in quest'ultima relazione è che, guardando la bellezza dell'amore uomo-donna, si comprenda che il mondo è stato creato per amore ed è destinato all'amore. La coppia, quindi, è la lente d'ingrandimento dell'origine e del fine dell'umanità.

Che significa nella vostra situazione? Perché poi bisogna sempre vedere come le cose si mangiano, no? Alla fine, come si concretizzano? Nella vostra situazione, il fatto che voi continuate a essere fedeli al sacramento è la maniera più concreta con cui Dio dice all'essere umano, io ti amo anche quando tu non sei fedele. Tu non sei fedele. E, per assurdo, se uno vede con gli occhi della fede, la vostra situazione è un richiamo alla pecorella smarrita a non avere paura di quando arriva il pastore. Capite la vostra vocazione in questo momento che significa? Soprattutto con un mondo che va come va, voi siete una luce. Voi siete veramente una luce.

Padre Andrea, è meglio così che quando eravamo insieme? No. Ovviamente no. Anche perché, adesso non voglio sembrare che giudichi, però molte volte non si è in due a rimanere fedeli al sacramento, per cui c'è metà della luce che ci potrebbe essere. Non so se mi spiego. Però la vostra vocazione in questo momento è fortissima, è grandiosa, è veramente profetica. Altra precisazione.

L'effusione dello Spirito Santo consacra gli sposi in un stato di vita, un nuovo modo di essere, con doni particolari e una forma stabile. L'effusione dello Spirito, infatti, è permanente. Non si limita al momento della preghiera, continua tutta la vita e permane con gli sposi per sempre. Per questo voi siete capaci, in questo momento, di amare alla Divina.

Padre Andrea, ma è assurdo, lei o lui mi tratta male e io continuo a sentire che devo essere fedele. Non è assurdo. È lo Spirito che sta continuando a lavorare in te. È lo Spirito Santo che ha preso dimora in te e non ti abbandona più. Come dicevamo delle ostie consacrate. Voi siete consacrati.

#### IL MANIFESTARSI DI GESU' NEGLI SPOSI E' LEGATO ALLA LORO LIBERTA'

Dopo aver chiarito il rapporto tra Eucaristia e Spirito Santo e matrimonio e Spirito Santo, cerchiamo di vedere il rapporto tra Eucaristia e matrimonio sotto l'aspetto dello Spirito Santo. Come abbiamo detto, sia l'Eucaristia che il matrimonio sono frutti della consacrazione dello Spirito.

C'è una distinzione, tuttavia:

- L'Eucaristia è Gesù stesso in persona che è presente, pane e vino cessano di essere pane e vino e diventano il corpo e il sangue di Gesù. Nell'Eucaristia lo Spirito produce direttamente la presenza di Cristo.
- Nel matrimonio Gesù è reso presente. Si lega alla coppia, ma non direttamente. L'uomo e la donna non cessano di essere tali, non cessano di essere persone e non cessano di essere liberi.

Vedo uomo e donna che si vogliono bene, che si baciano, che si abbracciano. Allora vedo la presenza di Gesù attraverso di loro. Si rende presente Gesù mediante la loro imperfetta realtà. Se vogliamo, la relazione tra uomo e donna non sarà mai all'altezza dell'amore di Dio. Perché l'amore di Dio, però Gesù non si spaventa di questo. Pensate quando è venuto al mondo dov'era? In una grotta, in una stalla. Quando è tornato al Padre era su una croce. Lui non si preoccupa di sembrare meno di quello che è, però vuole che gli sposi mostrino la sua presenza. Capite? Nell'Eucaristia Lui è direttamente presente.

Nel matrimonio il fatto che Lui venga riconosciuto dipende dalla collaborazione degli sposi. Perché il pane e il vino sono materie inerte e vengono trasformate una volta per tutte, invece la relazione matrimoniale è affidata alla vostra libertà, alla libertà di tutti e due. Il pane e il vino non possono dire basta, non voglio più essere corpo è sangue. Gli sposi nella pratica, anche senza dirlo, però nel modo di comportarsi, possono dire io non voglio più essere sacramento, cioè segno dell'amore di Gesù. E voi lo sapete bene. La capacità di essere però rimane, e anche la presenza di Gesù nella relazione, ma quello che manca, che non viene più ad essere, è la manifestazione. Non lo manifesto più, non sono più segno di questo amore.

Questo significa che il manifestarsi di Gesù non è come in un album di fotografie, l'ho fatto una volta e resta per sempre. Voi siete, mi viene a dire una fotografia viva, Una volta un sacerdote americano mi ha detto, ma Firenze è Firenze. Io ho detto, sì, Firenze è bellissima, ma è quel momento storico. Firenze è una fotografia, Roma è un film, perché vedi tutte le epoche. Voi siete un film, non siete una fotografia. Voi non rimanete quello che siete stati in quel momento. Voi, in quanto persone libere, dovete sempre essere, sforzarvi di essere, quell'istantanea dell'amore di Dio. Scusate l'accostamento, però mi sembrava che calzasse.

#### EUCARISTIA E MATRIMONIO: PRESENZA DI GESU' "STANZIALE" E "IN MOVIMENTO"

Un ulteriore aspetto, la differenza tra Gesù in persona e nell'Eucaristia e Gesù che si dona nella coppia. Gesù nell'Eucaristia è vivo e presente, ma è solo dove è l'Eucaristia. È una presenza stanziale, nel tabernacolo. Io per andare a trovare Gesù Eucaristia devo andarci. A meno che non ci siano processioni eucaristiche, che sono sempre più rare. Però normalmente Lui è lì che ci aspetta, non è che è lì, punto e basta. Lui è lì per noi, però è lì. Invece nel matrimonio sacramento Gesù è in



movimento con gli sposi. Gesù si muove con voi, attraverso la vita, nella vita e con la vita degli sposi, e attraverso di voi va incontro la gente, attraverso di voi ama, attraverso di voi benedice.

La missione degli sposi in fondo in fondo è proprio questa: Portare la presenza di Gesù dove sono, con sé. Cristo si può fare presente nella vita di ogni uomo, come ha fatto quando si è incarnato. Come Gesù andava in giro per i villaggi della Galilea, della Giudea, quando era qui con noi. Voi siete questa presenza di Gesù dove state, e quindi il percorso degli sposi è diventare nella libertà sempre più un corpo con Gesù Sposo.

Parafrasando San Paolo possiamo dire che non siamo più noi, ma Cristo vive in noi. Ancora meglio, non siamo più noi soli ad amare, ma è Cristo che ama in noi. Gli sposi così diventano immagine del Gesù che ama, spargendo il loro amore nel mondo, a cerchi concentrici, da loro due, genitori e figli, famiglia chiesa, famiglia mondo. Questo significa che quando siete stati consacrati nel momento del matrimonio, voi avete imparato un modo d'amare, che è quello di Gesù. Siete resi capaci di amare, ma non solo di amarvi tra sposi, di amare, non solo di amarvi, per cui la vostra capacità di amore, che è quella di Gesù, può essere donata agli altri.

Ecco perché a volte si capisce perché siamo esseri umani tutti, e noi sacerdoti facciamo lo stesso errore, però tante volte vedere voi che state veramente perdonando cose grosse, che non riuscite a perdonare cose piccole, per me sembra un controsenso in termini. Non so se mi spiego. Voi avete quella capacità di amare che non riguarda solamente il vostro coniuge. Voi siete, scusate il termine, però mi viene così, dei bodybuilder dell'amore. Voi siete capaci di sollevare pesi che gli altri neanche si immaginano. E allora perché quando c'è da sollevare qualche centinaio di grammi vi preoccupate? Date sfogo a quest'amore che c'è in voi. Voi siete una luce che deve illuminare. È una luce che non illumina solamente la vostra situazione coniugale, è una luce che illumina tutta la vostra vita.

#### GLI SPOSI, "UMANITA' AGGIUNTA A GESU' SPOSO CHE RINCORRE LA SPOSA AMATA

Alla luce della consacrazione dello Spirito Santo, Eucaristia e matrimonio mostrano un richiamo profondo, reciproco. L'Eucaristia rappresenta ancora oggi il Cenacolo in tutte le sue espressioni. Gesù ci dice, *«ho desiderato ardentemente stare con te»*. E, come dice San Giovanni, nell'Eucaristia Gesù *«li amò fino alla fine»*. In ogni Eucaristia si rinnova il donarsi della croce, e la novità dell'essere risorto. Gli sposi rappresentano questo Gesù in movimento, quindi potrebbero definirsi, umanità aggiunta a Gesù, cioè, come dicevamo prima, Gesù si è incarnato, poi nell'ascensione è tornato su, ha detto adesso tocca a voi, mi viene spontaneo dire adesso tocca a voi, chiaramente ognuno di noi nella sua vocazione, nella sua condizione, però sì, voi



siete, mi viene da dire, le mani e i piedi di quell'Eucaristia che resta dentro il tabernacolo.

Voi siete corpo dato per amore, come l'Eucaristia. Gli sposi rappresentano Gesù in movimento, attraverso cui Cristo prosegue la Sua missione di andare in cerca della pecorella smarrita che è iniziata nell'incarnazione. E guardate, è importantissimo, perché mi viene in mente Sant'Alfonso Maria dei Liguori. Sant'Alfonso Maria dei Liguori in un suo libro dice una cosa semplice ma bellissima, e cioè, siccome il Signore ci conosce da dentro, sa benissimo che noi veniamo trascinati più dall'amore che da altre cose, allora ci ha dimostrato e ci dimostra costantemente l'amore per attirarci a sé. Ecco perché non funziona tanto, non funziona più la paura dell'inferno. Non è su quello che puoi basare la tua fede, magari aiuta in certi momenti in cui ti rendi conto che devi darti una regolata, però vivere l'amore è un'altra cosa. E Sant'Alfonso dice che il Signore vuole che noi scopriamo quanto ci ama per essere attirati a Lui, perché così siamo attirati a Lui.

E gli sposi, e voi siete sposi, sono la concretizzazione di quest'amore. Voi siete dei professionisti dell'amore e voi che amate anche coloro che non lo meritano, siete degli specialisti dell'amore. E quindi voi sposi potete consentire a Gesù di arrivare davvero fino alla fine e dimostrarlo agli altri, sia alla fine come donazione totale che si rinnova, ma in un senso sincronico se vogliamo, ma anche in un senso diacronico, cioè fino alla fine significa che voi siete il perdurare della missione di Gesù, in questo senso.

GLI SPOSI NELL'EUCARISTIA RITROVANO  
LA FONTE DELLA PROPRIA IDENTITA',  
L'ENERGIA PER REALIZZARLA E LO SCOPO PER FARLO

Se l'Eucaristia è il corpo dato per amore, l'amore fino alla fine di Gesù, è l'alimento che vi serve per essere sicuri che potete continuare, di avere la forza di continuare questa vocazione. Io so che molti di voi ci tengono alla messa, a volte anche quotidiana, e quello in realtà se ci pensate è per quello. Questo Gesù che si vuole donare, che vuole arrivare a tutti, entra dentro di voi, si fa uno con voi nell'Eucaristia, è l'alimento per eccellenza che vi rende capaci di amare come ha amato Lui. E' Lui che viene ad amare attraverso di voi. E lì si ritrova anche la vostra identità, che è il tutto dato per amore. E in fondo in fondo il vostro consenso è stato un consenso pasquale, fin dall'inizio.

Non ve ne rendevate conto, adesso forse siete molto più consapevoli di questo, ma ha direttamente a che vedere anche con l'Eucaristia. Nel momento del consenso infatti, gli sposi attualizzano il loro essere immagine e somiglianza di Dio, attualizzano come battezzati la loro capacità di amare fino alla fine, perché danno tutto. Infatti la formula lo dice: *«io accolgo te, e prometto di esserti fedele nella gioia*



*e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti ed onorarti tutti i giorni della mia vita»*, io accolgo te come sei, non accolgo solo parte di te.

E voi state vivendo in questo momento un'accoglienza impensabile e anche inimmaginabile al momento in cui l'avete detto. Però che è così, io ti accolgo con tutto quello che farai. Voi come mariti e mogli siete in un certo senso l'ostia santa, che è totalmente data per l'altro. Ecco perché vi riconoscete, e vi dovete riconoscere nell'Eucaristia. Ecco perché da lì potete attingere tutta l'energia di cui avete bisogno. E' nell'Eucaristia che trovate la forza della donazione totale. Lo Spirito Santo continua ad agire in voi e nell'Eucaristia ricevuta, rinnova l'energia per donarsi, l'energia che agisce in profondità continuando a trasformare il vostro cuore e la vostra mente, per condurvi ad essere annuncio di nozze per tutta l'umanità. Ogni Eucaristia è una nuova esplosione di risurrezione, una nuova creazione. Voi siete ricreati con Cristo, risorto.

L'Eucaristia è anche anticipo delle nostre nozze definitivi con il Signore, lo dicevamo all'inizio. Il Signore ci dice voglio darti un assaggio di quello che sarà in eterno. Quindi Gesù si unisce a te, totalmente, con tutto il suo amore, con tutto se stesso, per dirti guarda, questa unità è quella che avremo definitivamente nell'eternità. E questa unità dovrebbe, se uno si rende veramente conto di quello che succede, dare gioia. Allora, il Signore non solo ti chiede di portare avanti una missione e ti dà la forza di farlo, ma ti sta dicendo vedi che ne vale la pena, perché io voglio che tutti provino questa gioia di essere uno con me per tutta l'eternità e tu mi aiuterai a farlo. Quindi spero di avervi fatto capire un po' la relazione tra lo Spirito Santo e il vostro essere sposi.